

Asse scientifico-tecnologico

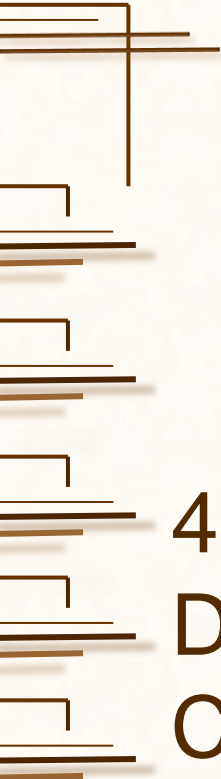
- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Asse storico-sociale

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).





4. LA PROSPETTIVA DELLO SVILUPPO
DI COMPETENZA IN CHE COSA
CAMBIA I PROCESSI DI
INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO?
COME PUÒ ESSERE AFFRONTATA?

Partire dalle competenze personali significa

...

- a. avere consapevolezza del significato attribuito al concetto di competenza
- b. centrare la propria attenzione sull'agire dell'allievo e la competenza sviluppata/da sviluppare → i saperi disciplinari (un obbligo ineludibile a scuola) sono il mezzo rispetto allo scopo dell'agire educativo
- c. aver chiaro i cambiamenti didattici e organizzativi che questa prospettiva comporta
- d. aver chiaro il diverso tipo di valutazione che la competenza personale e situazionale richiede rispetto alla valutazione delle conoscenze e delle abilità



Dunque, la progettazione si snoda ...

dal PROFILO dello studente o dalle competenze attese alla fine del biennio → al POF dell'istituto

2) dal POF dell'istituto → alla progettazione del Cdc

3) dalla progettazione del Cdc → alla progettazione disciplinare del docente

L'organizzazione delle attività è FUNZIONALE a questo processo

Detto altrimenti, con un esempio ...

Dalle competenze di cittadinanza (cfr. Certificato delle competenze di base)

1. Imparare a imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire e interpretare l'informazione

al POF di ciascun Istituto.

Leggere il POF → **SORPRESA!!!** Di solito c'è tutto quel che serve per avviare una progettazione per competenze, occorre farlo.

Compito in situazione

I docenti di ciascuna area disciplinare, divisi in piccoli gruppi, immaginano di dover progettare, all'interno del proprio Cdc, il percorso che proporrà ai propri allievi di una classe seconda per accogliere i ragazzi della terza classe della scuola secondaria di I grado nella giornata di *open day* della scuola.

Il percorso ha lo scopo, condiviso a livello di Cdc, di far emergere le competenze messe in evidenza e di farne un'osservazione condivisa utilizzando alcuni descrittori comuni che ne permettano la valutazione.

Valutazione qualitativa, non quantitativa (serve per valutare c/a)

Una ripetizione diacronica di situazioni di compito diverse, ma non troppo dissimili per complessità (Roegiers, 2004), potrà far raccogliere elementi sistematici di osservazione per le diverse competenze messe al centro della progettazione del Consiglio di classe e la loro valutazione documentata.



1- Utilizziamo il compito in situazione “*accogliere i ragazzi della terza classe della scuola secondaria di I grado nella giornata di open day della scuola*” per promuovere la competenza **Collaborare e partecipare**:

Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri

a), b) e c) sono DESCRITTORI dell'agire competente dell'allievo: per “descrittore” si intende la contestualizzazione della competenza nella specifica realtà del gruppo classe o, più in generale, del gruppo di lavoro, e all'interno dell'attività realizzata.

Potrò dire che *Andrea*, studente della classe II superiore, ha sviluppato ad un buon livello la competenza di **collaborare e partecipare** se, per portare a termine il compito affidato:

- a) nel piccolo gruppo, dà un personale contributo in base alle sue capacità, attitudini, conoscenze, abilità;
- b) ascolta i pareri e le proposte dei compagni, discute senza animosità, propone e trova soluzioni condivise;
- c) collabora alla elaborazione delle idee e contribuisce affinché la partecipazione di tutti sia il valore aggiunto che porta ad un risultato superiore e diverso dalla sommatoria di risultati singolarmente ottenibili.

Per valutare le competenze occorre un compito, l'elaborazione di un progetto, ..., che:

- chiede agli allievi di lavorare in prima persona e di fare scelte motivate
- necessita dell'apporto di conoscenze, abilità, capacità, risorse differenti e molteplici
- ha un risultato la cui positività è chiara anche all'allievo (autovalutazione- orientamento) anche se lo sviluppo di competenza deve essere socialmente condiviso da persone competenti (i docenti)
- necessita di una valutazione ripetuta, ma sempre qualitativa

Ciò che non DEVE accadere ...

- ✓ **Pensare che si possa realizzare questo automatismo**

conoscenze  *abilità*  *competenze*

- ✓ **Continuare ad utilizzare un'unica metodologia didattica (la didattica per obiettivi) e non conoscere utilizzare diverse metodologie didattiche (did. per progetti, cooperative learning, didattica per problemi, ...) con o senza TIC**
- ✓ **Mantenere rigida l'organizzazione delle attività educativa (sono passati 13 anni dal DPR 275/99 sull'autonomia didattica e organizzativa!)**
- ✓ **Ritenere che la valutazione si esaurisca con la 'misurazione' delle conoscenze acquisite.**

Ciò che DEVE accadere ...

- Aver chiaro il proprio compito istituzionale in una dimensione condivisa
- Essere pronti a rendere conto di 'ciò che si fa' e del 'perché lo si fa in un certo modo'
- Non pensare che si debba cambiare tutto e subito del proprio modo di insegnare
- Riflettere su come si insegna e sui percorsi che si propongono ... quante situazioni di sviluppo di competenze si realizzano e 'scompaiono'!
- Attrezzarsi pazientemente per organizzare una valutazione delle competenze graduale, ma inoppugnabile



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

CENTRO di ATENEIO per la
QUALITÀ dell'INSEGNAMENTO e dell'APPRENDIMENTO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!